

IN RICORDO DI MARIA MAZZEI
insegnante, attrice, regista teatrale, formatrice
24 SETTEMBRE 2015



Maria Mazzei ci ha lasciato e lascia fra noi un vuoto enorme.

La sua voce, la sua ironia, la sua maestria ci hanno accompagnato dagli anni settanta ad oggi tracciando un percorso dal corporeo al teatrale fondamentali per una scuola e una formazione non intimistiche ma radicate nelle sfere profonde della personalità di ognuno/a.

Chi l'ha conosciuta fin dai tempi delle appassionate discussioni su 'scuola e sistema' e poi nelle attività teatrali all'assemblea laboratorio di Perugia e alle scuole estive sente fortemente la perdita.

Condoglianze MCE.

Per la segreteria nazionale MCE Giancarlo Cavinato

Cara Maria,

E' tristissimo questo momento, anche perché è impossibile pensarti ferma, pensare che non discuteremo più animatamente insieme.

Ci mancherà il tuo essere diretta e affilata e il tuo pensiero tenace, ostinato come il tuo corpo.

Pur avendo un'individualità spiccata, perché ritagliata a fatica, amavi lo sforzo delle imprese collettive, verso cui ti impegnavi senza risparmiarti. Per questo sei stata una grande educatrice, esigente verso le ragazze a cui insegnavi e verso noi compagne e compagni del Movimento di Cooperazione Educativa o di Thiasos-TeatroNatura.

Chiedevi sempre a chi ti stava vicino di impegnarsi quanto te, offrendo un esempio a volte scomodo. Impertinente e ostica per natura, eri letteralmente indomita e, per questo, compagna difficile di piccole e grandi avventure. Avevi una schiettezza rara e non avresti mai rinunciato a esporre le sue idee per convenienza e ancor meno per quieto vivere. Il quieto vivere, infatti, non ti ha mai interessata, rendendo difficili da vivere le costrizioni della tua malattia.

Tra i tanti momenti che tornano alla mente, ricordo il nostro ricordare insieme le serate in cui progettavamo la nostra casa-laboratorio, verso cui sei stata attenta e solidale da prima che nascesse. A Cenci hai accompagnato molte nostre ricerche, non rinunciando mai al tuo spirito critico, perché mal sopportavi le nostre sbandate mistiche e ogni retorica legata alla natura, che tu ben conoscevi e amavi nella sua durezza, da scalatrice.

Avevi la dote rara di unire l'entusiasmo alla critica spietata, senza temperarlo. Come Nora, infatti, non hai mai amato la moderazione, che sopportavi a stento.

Ricordo la tua figura nuda, slanciata, in cima a una roccia a dare voce alle parole di Leopardi.

Ovunque tu sia, non so immaginarti che in piedi.

Da Cenci per Maria Mazzei
Franco Lorenzoni

Di Maria mi risuona la voce, dal timbro inconfondibile e dai toni bassi.

Per un periodo, a Cenci, su proposta di Sista, inventavamo liberi canti sulle parole di poeti e letterati che ciascuno amava.

Maria aveva scelto alcuni versi da "Portami il girasole" di E.

Montale

PORTAMI TU LA PIANTA CHE CONDUCE
DOVE SORGONO BIONDE TRASPARENZE
E VAPORA LA VITA QUALE ESSENZA;
PORTAMI IL GIRASOLE IMPAZZITO DI LUCE



e li aveva messi in musica. Io, insieme a Guido, davo una mano a "sistemare" le canzoni appena nate.
Con Maria lavorammo a lungo sul verso "portami il girasole impazzito di luce",
sul quale lei sentiva e voleva che la voce si arrampicasse su note alte,
molto più alte di quello che la sua calda voce bassa potesse raggiungere.
Dopo aver tentato a lungo senza grandi risultati, Maria trovò la soluzione:
su quel verso avrebbe abbassato il volume della voce e "compensato" con un movimento del corpo e del
braccio
tutto proteso verso l'alto, in uno slancio di verticalità che al suo corpo era naturale.
Da allora quando sentivo o ascoltavo quei versi non potevo non pensare a Maria.
Oggi ti penso, Maria, in un campo di girasoli impazziti di luce

Rita Montinaro

La notizia ci ha attraversato come una lancia che ferisce, ieri sera.
Così pensiamo a lei, con noi.
La ricordo anch'io Maria, con la sua voce roca ,
capace di raccontare storie di stelle e di eroi , come fece a Bolsena durante una notte di incontri con il Cielo
Facile non era, ma una volta stabilito il contatto era generosa.
La memoria va indietro, quando eravamo più vicini: quando alle scuole estive di Montegrotto conduceva
con Anna Matricardi un laboratorio su corpo e voce...
e poi ancora l'anno successivo a Casalbordino, sempre con Anna quando volle dar vita ad un laboratorio
teatrale nella natura.. Dal sè al personaggio. ...
Mi unisco sommessamente a Chi le è stato vicino in questa ultima parte, dolorosa, della vita.
con affetto e stima, con gratitudine
le auguro Buon viaggio

Domenico Canciani

Ieri mattina, una mattina fresca e luminosa, ci siamo ritrovati intorno a Maria, composta in colori chiari e
con uno scialle di un tono rosso particolare, indiano.
Era lei, con il sopracciglio fiero e il profilo elegante.
Noi, increduli ancora, piangendo e ricordando, eravamo in molti di via Venezia, di via dei Piceni, di O
Thiasos. Teste grigie, bianche, tinte. A interrogarsi sul passato e oltre.
Ma anche a sentirlo, quel passato, come una solida identità.
Sista, Camilla e altre donne di TeatroNatura hanno intonato un canto albanese, che Maria cantava in uno
spettacolo su Demetra e Persefone.
Un piccolo rito, in attesa di ricordarla fra un mese.
Un abbraccio

Anna Maria Matricardi



MARIA MAZZEI insegnante, attrice, regista teatrale, formatrice

Le sue attività pedagogiche e teatrali, le sue pubblicazioni

www.thiasos.it